



## IL DIRITTO D'ASILO. REPORT 2023 - La sintesi

*È necessario uno sforzo congiunto dei singoli Paesi e della comunità internazionale per assicurare a tutti il diritto a non dover emigrare, ossia la possibilità di vivere in pace e con dignità nella propria terra. Si tratta di un diritto non ancora codificato, ma di fondamentale importanza... Fino a quando questo diritto non sarà garantito – e si tratta di un cammino lungo – saranno ancora in molti a dover partire per cercare una vita migliore.*  
(dal Messaggio di Papa Francesco *Liberi di scegliere se migrare o restare* per la GMMR 2023)

Da una parte la situazione del diritto d'asilo nel mondo, in Europa e in Italia e, dall'altra, il forte appello che **papa Francesco** ha lanciato in occasione dell'ultima Giornata mondiale del migrante e del rifugiato, chiedendo che ogni abitante della Terra sia veramente libero di scegliere se **migrare o restare**: una **sconfortante antitesi**. Oggi **114 milioni** di persone (**un abitante** della Terra su **71** e, in cifra assoluta, **sei milioni in più** rispetto alla fine del 2022) non sono state **libere di scegliere** se **restare**. Perché sempre più numerosi sono i **conflitti** e sempre più gravi, in alcune aree del mondo, le situazioni di **crisi economica o sociale** e le difficoltà nel procurarsi **cibo ed acqua**, mentre si è sempre meno capaci, a livello globale, di gestire **processi di pace** e non lo si è ancora abbastanza nella **salvaguardia del pianeta**.

Ma anche guardando al secondo verbo di papa Bergoglio, quello che ammonisce sulla libertà di **migrare**, non si può fare a meno di constatare, con amarezza, che le politiche europee e del nostro Paese stanno facendo di tutto per **limitare l'ingresso** a chi è in cerca di protezione. Benché esso sia tutelato da stringenti **convenzioni internazionali**, si accumulano le nuove norme che rendono **più difficile** sia **l'accesso al territorio** sia la possibilità, per chi ce l'ha fatta ad arrivare, di essere **realmente riconosciuto** e **preso in carico**.

Ciò avviene - tra l'altro - attraverso i sempre più diffusi processi di **esternalizzazione** delle frontiere, l'accrescersi delle **liste di Paesi** cosiddetti "**sicuri**", l'**erosione** delle prestazioni di **accoglienza**, la **contrazione delle tutele** garantite ai minori stranieri **non accompagnati**, la costruzione di centri di **confinamento e segregazione**, gli **ostacoli** all'effettiva **fruizione** del diritto di chiedere asilo...


Se ne parla ne ***Il diritto d'asilo. Report 2023. Liberi di scegliere se migrare o restare?*** (Tau Editrice 2023, p. 400), **settima edizione** del rapporto che la **Fondazione Migrantes** dedica al "mondo" dei **rifugiati** e delle **migrazioni forzate**. Articolata nelle ormai tradizionali quattro sezioni "**Dal mondo con lo sguardo rivolto all'Europa**", "**Tra l'Europa e l'Italia**", "**Guardando all'Italia**" e "**Approfondimento teologico**", la pubblicazione è curata da un'**équipe** di studiosi e operatori impegnati da anni al fianco di rifugiati e richiedenti asilo.

«*L'augurio* - scrivono nell'**Introduzione** le curatrici Mariacristina Molfetta e Chiara Marchetti - *è che questo volume possa anche quest'anno aiutare a costruire un **sapere fondato** rispetto a chi è in fuga, a chi arriva a chiedere protezione nel nostro continente e nel nostro Paese. E che ci aiuti a restare o **ritornare umani**, capaci finalmente - come diciamo nel titolo - di creare **condizioni reali**, e non solo di prospettiva a cui tendere, perché le persone siano **libere di scegliere** se migrare o restare».*

## Prima parte - Dal mondo con lo sguardo rivolto all'Europa

**2022-2023: Solo passi indietro?** - Il conflitto in Ucraina scoppiato nel febbraio 2022 ha contribuito all'aumento del numero di **persone in fuga** da guerre, conflitti, persecuzioni e diritti negati, che ha superato a livello globale i 110 milioni a metà 2023. Di questi, circa 35 milioni si trovano nel 2023 fuori dei confini del proprio Paese, alla ricerca di protezione e sicurezza. La maggior parte, circa il 70%, rimane in **Paesi confinanti**, e solo una **piccola parte** inizia un **lungo e pericoloso viaggio** verso l'**Europa**, che continua a presentare un'assoluta **carenza di canali di ingresso legali** e sicuri. Sono stati infatti poco più di 500 mila gli ingressi irregolari in Europa tra il 2022 e il 2023, mentre sono state più di un milione le richieste d'asilo presentate nello stesso periodo. Il primo capitolo del nuovo *report* su *Il diritto d'asilo* fa il punto sugli andamenti del **2022** e dei primi nove mesi del **2023**, portando l'attenzione sulle **rotte di ingresso**, le **domande d'asilo** presentate e le **forme di protezione riconosciute** in Europa e in Italia, e discutendo l'**intrecciarsi di motivazioni** che spingono le persone a **fuggire** dal proprio Paese alla ricerca di protezione e sicurezza.

**Le frontiere esterne dell'UE: una tragedia annunciata** - Invece di creare **vie di fuga sicure**, organizzare una **rapida accoglienza** e distribuzione di tutti coloro che cercano protezione alle frontiere esterne dell'Unione Europea e sviluppare **procedure efficaci** per documentare e prevenire le **violazioni dei diritti umani** ai confini, l'UE e i suoi Stati membri continuano a perseguire una **politica di isolamento** e di **esclusione**. I piani di "**riforma**" del **Sistema europeo comune di asilo** (CEAS) non promettono alcun miglioramento, tanto più se si analizzano le attuali **prassi alle frontiere** esterne dell'Unione, in particolare in **Spagna** e in **Grecia**. L'adozione della pessima riforma del CEAS non farebbe altro che legalizzare le continue violazioni della legge alle frontiere esterne europee e aggravare ulteriormente la situazione dei diritti umani. Quindi non c'è dubbio: al momento, *meglio nessuna riforma che questa*.

| Nel mondo  |
|--|
| Alla fine di <b>settembre 2023</b> la popolazione in situazione di sradicamento forzato ha probabilmente superato la cifra "record" di <b>114 milioni di persone</b> fra <b>rifugiati</b> (rifugiati in senso stretto, persone in situazione analoga e "altre persone con necessità di protezione internazionale"), <b>richiedenti asilo</b> e <b>sfollati interni</b> (dati UNHCR): <b>un abitante del mondo</b> su <b>71</b> .   |
| Nell' <b>ottobre 2023</b> la stima dei <b>rifugiati</b> assistiti dall'UNHCR ha raggiunto i <b>31,4 milioni</b> , contro i 30,5 di fine giugno, e quella dei richiedenti asilo i <b>6,7 milioni</b> , contro i 6,1 di fine giugno. In aggiunta, il <b>conflitto israelo-palestinese</b> divampato il 7 ottobre ha causato nella <b>Striscia di Gaza</b> , al <b>23 novembre</b> , <b>1,7 milioni</b> di sfollati (fonte UNRWA).  |
| Già alla <b>fine del 2022</b> lo sradicamento forzato globale aveva raggiunto i <b>108,4 milioni di persone</b> : + 21% rispetto alla fine del 2021. La cifra equivale a <b>un abitante del mondo</b> su <b>74</b> . Dieci anni prima, nel <b>2013</b> , il rapporto era di <b>uno</b> su <b>142</b> .   |
| <b>Tre rifugiati su quattro</b> , nonostante il disastro umanitario europeo della guerra in Ucraina scoppiata nel febbraio 2022, continuano ad essere ospitati in <b>Paesi a basso o medio reddito</b> .   |
|  <b>Scheda "Da che cosa si fugge"</b> - Il 2023 e il 2022 confermano che <b>guerre, conflitti, violenze e persecuzioni</b> sono spesso collegati inestricabilmente a fenomeni di <b>crisi economica</b> e da <b>cambiamento climatico</b> (per non parlare delle <b>responsabilità</b> più o meno indirette dei <b>Paesi del Nord</b> del mondo). Con buona pace di chi pretende di distinguere, magari con procedure "accelerate" e "di frontiera", fra "migranti economici" e "veri rifugiati". |
| Nel 2022, i programmi di <b>reinsediamento</b> ( <i>resettlement</i> ) di rifugiati da <b>precari Paesi di primo asilo</b> hanno permesso di trasferire in Paesi stabili e veramente sicuri meno dell' <b>8%</b> di quelli che, in tutto il mondo, ne avevano necessità.   |

| Ucraina: quando l'UE è stata pronta  |
|--|
| L'invasione russa dell'Ucraina, nel febbraio '22, ha prodotto la <b>più rapida crisi</b> da sradicamento forzato dalla Seconda guerra mondiale e una delle più estese: <b>5,9 milioni gli sfollati</b> e <b>5,7 milioni i rifugiati</b> a fine anno, per un totale di <b>11,6 milioni</b> di persone (dati UNHCR). |
| Nell'estate inoltrata del 2023, i Paesi membri dell'UE con la presenza più consistente di rifugiati ucraini sono la <b>Germania</b> (quasi un <b>milione e 100 mila</b> ) e la <b>Polonia</b> (poco meno di un <b>milione</b> ). Seguono, molto a distanza, altri Paesi fra cui l' <b>Italia</b> .                 |



Fondazione  
Migrantes

ORGANISMO PASTORALE DELLA CEI

A fine luglio 2023 sono oltre **4,2 milioni** i permessi di **protezione temporanea** riconosciuti ai profughi del conflitto nel territorio dell'UE "allargata" (i 27 Paesi membri più quelli "associati").

Fra i **rifugiati** della diaspora ucraina in Europa, la percentuale di coloro che hanno un **lavoro** raggiunge il **43%**. Invece, fra gli sfollati rimasti nel Paese invaso la percentuale è notevolmente inferiore, 32%. Due rifugiati su tre sono beneficiari di **sussidi** in denaro o di **assistenza sociale**. Sono **alloggiati** in situazione di **autonomia** (sussidiata o non sussidiata) il 35% dei rifugiati, contro il 17% degli sfollati.

#### Alla periferia d'Europa

Profughi della guerra in Ucraina a parte, nel 2023 l'Unione Europea "allargata" ha visto ancora una volta in **crescita** i **flussi** "irregolari" di **rifugiati e migranti** ai suoi confini esterni: **+ 18%** il dato di agosto rispetto allo stesso mese del 2022, anche se le uniche "rotte" in **aumento** erano quelle del **Mediterraneo occidentale** e soprattutto **centrale**, rispettivamente **+ 14%** e **+ 96%**.


Tuttavia, ancora una volta, i **232 mila** ingressi "irregolari" sino a fine agosto, ma anche la tendenza che prospettano per fine anno, rimangono un sottomultiplo dei rifugiati e migranti entrati nell'Unione durante il 2015 dell'"emergenza" europea dall'area del Mediterraneo: oltre **un milione** di uomini, donne, bambini<sup>1</sup>.

Alla fine di **agosto 2023** la stima (minima) dei rifugiati e migranti **morti e dispersi** nel **Mediterraneo** supera le **2.300** unità: una cifra già prossima a quella registrata in tutto il '22 (circa **2.400** vittime). Ancora una volta a pagare il tributo più pesante sono coloro che tentano la traversata del **Mediterraneo centrale**, sulla rotta che porta verso l'Italia e Malta.

Nel complesso è possibile stimare che, dall'inizio del nuovo secolo, in quasi **23 anni** abbiano perso la vita sulla frontiera liquida del Mediterraneo oltre **47 mila** fra migranti e rifugiati.

Negli ultimi quattro anni la rotta dell'Atlantico occidentale verso le **Canarie** si è rivelata **più pericolosa** anche di quella del Mediterraneo centrale per numero di **morti e dispersi** in rapporto agli **arrivi**: nelle sue acque si è contata **una vittima** ogni **20-30 migranti sbarcati**. Ma nel **Mediterraneo centrale**, nell'anno in corso questo rapporto è tornato a crescere dopo tre anni di diminuzione: oggi il rischio di perdere la vita col timone puntato verso l'Italia o Malta è pari a due casi ogni **100 arrivi**.

Intanto continua a crescere il numero di migranti e rifugiati intercettati dalla cosiddetta "**Guardia costiera**" libica e ricondotti (o meglio deportati) in un sistema organizzato di **miseria, arbitrio, vessazioni, taglieggiamenti e violenze**: a partire dal 2017, anno del "memorandum Roma-Tripoli", e fino al settembre 2023 i "deportati di Libia" sono ormai **124 mila**. Sono già **125 mila**, in crescendo, quelli fermati dalla **Guardia costiera tunisina** quasi nello stesso periodo (2017 - luglio 2023). Ma è ancora più imponente il totale delle persone **intercettate** dalla **Guardia costiera turca**: dal '17 all'estate '23 sono più di **219 mila**.


 **Scheda "Niger, Libia e Tunisia: la cooperazione dell'UE 'per lo sviluppo' usata per bloccare i migranti"**- Un'analisi di Oxfam International sui **progetti per i fenomeni migratori** finanziati dall'NDICI (Neighbourhood, development and international cooperation instrument, il nuovo strumento dell'UE per la cooperazione con i Paesi terzi) in **Libia, Tunisia e Niger**, Paesi chiave lungo le rotte verso il territorio dell'UE, ha rilevato che **sei progetti su 16**, oltre un terzo, sembrano dare priorità alle **preoccupazioni interne** dell'UE, cioè la **riduzione dell'arrivo** di migranti, piuttosto che agli obiettivi di sviluppo e di **riduzione della povertà**.

#### La rotta balcanica

L'UNHCR stima che **tra gennaio e luglio 2023** siano **transitati nella regione** formata dai Paesi che l'Agenzia ONU definisce come "Balcani occidentali" (**Bosnia-Erzegovina, Serbia, Kosovo, Macedonia del Nord, Albania e Montenegro**) circa **15 mila rifugiati e migranti**, il **9% in meno** rispetto allo stesso periodo del 2021.

Quanto alle presenze di **fine periodo**, l'Agenzia stima una presenza totale a **fine luglio '23** di **6.300 persone**, in lieve crescita rispetto alla fine del '22. La **quasi totalità** di queste presenze continua a concentrarsi fra **Serbia e Bosnia-Erzegovina**. Nel 2022, il 70% di queste persone sono fuggite da tre soli Paesi, **Afghanistan, Marocco e Siria**: se riusciranno a superare lo gli **stenti, lo squallore** (e ancora oggi le **violenze**) della rotta balcanica, almeno afgani e siriani hanno buone probabilità di ottenere un riconoscimento di protezione.

Due tabelle e un grafico descrivono da un lato l'enormità del fenomeno dei **respingimenti alla frontiera** che continuano ad essere attuati e dichiarati alle frontiere dagli Stati balcanici membri dell'UE (per quanto in diminuzione da Croazia, Ungheria e Romania); e dall'altro l'esiguità, di nuovo, dei sistemi d'asilo in almeno tre di essi: la **Croazia, la Slovenia e l'Ungheria** di Viktor Orbán. Ad esempio, fra 2021 e 2022 la **Croazia** ha visto passare da 2.700 ad oltre 12.700 i richiedenti protezione, ma risulta averne esaminati appena 200 fra prima istanza e istanza finale in appello, per concedere **asilo** ad appena **40 persone**. Mentre nel '22 l'**Ungheria** ha riconosciuto una forma di protezione ad appena **30** richiedenti asilo (del resto, i richiedenti registrati nel Paese nell'anno sono stati in tutto 45).

 **Focus "No access: gli ostacoli all'accesso al territorio e all'asilo in Europa"**

<sup>1</sup> A fine **ottobre** gli ingressi nell'UE "allargata" durante il 2023 hanno raggiunto un totale di **331.600 persone**: nel complesso, sempre + 18% rispetto all'ottobre '22, ma + 68% dal Mediterraneo centrale, + 24% da quello orientale, - 8% da quello orientale, - 23% dai Balcani occidentali, - 8% dalla frontiera orientale di terra e + 95% dalla "rotta" della Canarie (dati Frontex).



Fondazione  
Migrantes

ORGANISMO PASTORALE DELLA CEI

#### L'asilo nell'Ue

Ancora nel **2023** l'instabilità globale spinge verso l'Unione Europea un **numero crescente** di **richiedenti asilo**, benché sempre una **minoranza** rispetto allo sradicamento forzato che si registra in altre parti del mondo. Fra gennaio e giugno i **richiedenti asilo** per la prima volta nel territorio dell'Unione sono stati circa **474 mila**, contro i 366 mila dello stesso periodo 2022 (+ 29%).

Il 2022, con **884.630 richiedenti** per la prima volta, aveva già segnato un **aumento del 65%** rispetto al 2021 pandemico. Ma **nel mondo** questa categoria di persone aveva totalizzato la cifra di **2,6 milioni**, l'**83% in più** rispetto all'anno precedente (dati UNHCR).

Il primo Paese per richiedenti registrati nel '22 nell'UE è ancora una volta la **Germania (218 mila)**, seguita da **Francia (138 mila)**, **Spagna (116 mila)** e **Austria (110 mila, + 190%** rispetto al '21) subito prima dell'**Italia (77 mila)**. Nell'anno hanno registrato una diminuzione solo **Malta**, la **Lituania** e la **Lettonia**.

La **Siria** (circa **133 mila richiedenti** nel '22) e l'**Afghanistan (114 mila)** sono ormai da anni i **principali Paesi d'origine** delle persone che cercano protezione nell'UE. A seguire, nel 2022, **Venezuela, Turchia, Colombia, Pakistan, Bangladesh, Georgia, India e Irak**.

Sempre nel '22 l'UE ha **garantito protezione** a poco più di **383.500 richiedenti** (riconoscimenti dello status di rifugiato, della protezione sussidiaria o umanitaria fra **prima istanza** e **istanza finale** su ricorso).

«Anche se è difficile calcolare un "tasso di protezione complessivo", dal momento che, in un dato anno, le decisioni di prima e seconda istanza rappresentano insieme diversi di richiedenti, le cifre suggeriscono che la **maggior parte** delle persone che **arrivano in Europa** hanno **necessità protezione**: a quasi il **50%** ciò viene riconosciuto **"in primo grado"**, mentre un terzo delle decisioni negative che vengono impugnate sono alla fine **ribaltate in appello**. Tuttavia è probabile che queste cifre ufficiali sottostimino le **esigenze di protezione reali**. In primo luogo, le cifre non tengono conto delle esigenze di protezione di coloro che ricevono un diniego in primo grado ma rimangono privi di un **effettivo diritto di ricorso**, ad esempio a causa della difficoltà di ricevere assistenza legale. In secondo luogo, come l'ECRE ha ampiamente documentato, le **chance** di un richiedente di ottenere protezione nell'UE variano notevolmente a seconda del Paese che esamina la richiesta» (ECRE 2023).

#### La (stentata) relocation nei Paesi europei

La **dichiarazione politica** con la quale, nel giugno 2022, **18 Paesi dell'UE** più tre "associati Schengen" (**Norvegia, Svizzera e Liechtenstein**) si sono impegnati a «mettere in opera un **meccanismo** di solidarietà **volontaria**» per sostenere i Paesi più esposti alle migrazioni dal Mediterraneo e dall'Atlantico occidentale tramite la **ricollocazione** oppure tramite **contributi finanziari**, al febbraio 2023 aveva portato al ricollocamento (**relocation**) di appena **435 persone**, in rapporto a un obiettivo annuo di 8.000.

Nel **2022** sono stati accolti in **relocation** in Paesi membri o "associati Schengen" dell'UE poco più di **900 richiedenti asilo e rifugiati**, per **due terzi** dalla **Svezia**. Secondo Paese ospitante la **Germania**, con **216** persone accolte.

#### È ancora "sistema Dublino"

Nel 2022 il Paese che ha effettuato più **trasferimenti di richiedenti asilo** a norma del regolamento "Dublino III" è la **Germania (4.158)**, seguita dalla **Francia** (nel '21 le posizioni erano invertite). Ma la **Germania** è stata anche il principale **Paese ricevente (3.699 richiedenti asilo ricevuti)**, seguita dall'**Italia (2.763)**.

In totale, nel '22 risultano effettuati fra Paesi della sola **Unione Europea 13.200-14.500 trasferimenti**. I dati sono in **crescita** rispetto al 2021 e al 2020 pandemici.

## Seconda parte - Tra l'Europa e l'Italia

**Le sfide del diritto d'asilo nell'Italia e nell'Europa di oggi: una conversazione di Duccio Facchini con Gianfranco Schiavone** - Rispondendo alle domande del giornalista Facchini, lo studioso di migrazioni internazionali Schiavone denuncia la **progressiva erosione del diritto d'asilo** nell'attuale contesto europeo, a partire dai casi in cui le violazioni – una volta venute alla luce – sono state **giustificate quali condotte più o meno isolate**, mentre le dichiarazioni ufficiali si affrettavano a sottolineare che sarebbero state assunte misure idonee affinché queste violazioni non si ripetessero. Siamo poi passati a **violazioni più dirette ed esplicite**, fino alla diffusione di **interpretazioni iper-restrittive** delle norme vigenti, anche nel caso in cui – pur risultando del tutto prive di fondamento giuridico – esse **non vengono più accantonate**, ma al contrario incessantemente **riproposte**, magari con piccole varianti, alimentando una **situazione di tensione e confusione** sia a **livello europeo** che nello **scenario italiano** più recente.

Raffaele Iaria

Fondazione Migrantes – Ufficio Stampa

Via Aurelia, 796 - 00165 Roma

Tel. 06.66179039 – Mobile 339.2960811

E-mail: [r.iaria@migrantes.it](mailto:r.iaria@migrantes.it)



Fondazione  
Migrantes

ORGANISMO PASTORALE DELLA CEI

**I diritti negati dentro e fuori i confini italiani** - «Lunga è la lista dei diritti non garantiti ai (potenziali) rifugiati. La politica europea verso i rifugiati è principalmente quella del **respingimento** dei richiedenti asilo alle frontiere e dell'esternalizzazione dei confini, con accordi bilaterali che non rispettano i **diritti umani**, quali quelli con la **Libia**, il **Sudan** e il **Niger**. Il **diritto di soccorso** in mare, inoltre, viene ostacolato e si susseguono normative che **criminalizzano le ONG** che salvano vite umane»: è il **punto di vista** di chi è arrivato come **rifugiato** in Italia e ora, per voce dell'associazione **UNIRE** (Unione nazionale italiana rifugiati ed esuli), prova a dare una lettura delle politiche europee sui rifugiati.

| I minori non accompagnati in Italia   |
|---|
| Sono <b>22.599</b> i minori stranieri non accompagnati ( <b>MSNA</b> ) presenti in Italia alla fine di agosto 2023. Si tratta di <b>19.800 ragazzi e bambini</b> (88%) e <b>2.799 ragazze e bambine</b> (12%). Un anno prima, alla fine d'agosto 2022, si contavano in totale 17.668 minori: in un anno <b>l'incremento è stato del 28%</b> .   |
| I MSNA sono soprattutto egiziani (circa <b>5.000</b> , il 22% del totale) e poi, nell'ordine, <b>ucraini, tunisini, guineani, gambiani, ivoriani, albanesi, pakistani, maliani, eritrei, afghani</b> o con altre cittadinanze. In larga maggioranza, <b>70%</b> , hanno <b>16-17 anni</b> , il 12% 15 anni, il 16% 7-14 anni e il 2% sono <i>under 7</i> (436 fra bambini e bambine).   |
| Sono <b>4.000</b> i MSNA che si sono <b>allontanati dall'accoglienza</b> nel <b>primo semestre 2023</b> : si tratta soprattutto di <b>egiziani, tunisini e guineani</b> .   |
| Dei <b>20.926</b> MSNA presenti in Italia al <b>30 giugno 2023</b> , 8.357 si trovavano in strutture di <b>prima accoglienza</b> e 6.574 in strutture di <b>seconda accoglienza</b> ; 4.821 minori erano accolti <b>presso famiglie</b> (il 23% del totale) e 1.174 usufruivano di <b>altre forme</b> di accoglienza residuali.   |
| Gli <b>elenchi</b> istituiti presso i Tribunali per i minorenni contavano al 31 dicembre 2022 <b>3.783 tutori volontari</b> dei MSNA. Il valore è in lieve aumento rispetto al dato registrato 12 mesi prima (3.457). Sono <b>15</b> in tutto le <b>associazioni</b> (13) e i <b>gruppi informali</b> (due) di tutori volontari che, attivi in 14 regioni, nel giugno 2023 hanno dato vita all'associazione nazionale <b>"Tutori in rete"</b> . |
|  Scheda "Ragazzi in viaggio sulla frontiera alpina del Nordovest"  |

| I "non accompagnati" richiedenti asilo in Europa  |
|---|
| L'arrivo di MSNA richiedenti asilo nel territorio dell'Unione Europea rimane (per quanto in forte crescita rispetto al biennio pre-pandemico) a livelli molto contenuti se si guarda al biennio 2015-2016: poco più di <b>39.500</b> fra bambini e ragazzi nel <b>2022 (+ 57% a confronto del '21)</b> , contro i <b>92 mila</b> registrati nel <b>2015</b> dell'"emergenza migranti" europea e i <b>60.100</b> dell'anno successivo. |
| La tendenza all'aumento è però confermata dai dati provvisori per il <b>primo semestre 2023</b> : 24 Paesi dell'UE ne hanno già registrati <b>17.400</b> , il <b>17% in più</b> rispetto al primo semestre '22.   |
| Per l'ottavo anno consecutivo la <b>cittadinanza</b> di provenienza <b>più numerosa</b> è di gran lunga quella <b>afghana</b> : nel 2015 ha rappresentato oltre la meta di tutti i non accompagnati richiedenti asilo, per sfiorare il 45% nel 2022. Con <b>17.700</b> ragazzi e bambini registrati nel 2022, il <b>tasso di crescita</b> rispetto al '21 supera il <b>40%</b> .  |

| Gli ingressi protetti in Italia e in Europa  |
|--|
| Nell'ambito del <b>Programma nazionale</b> di reinsediamento italiano, dal 2015 al luglio 2023 sono stati reinsediati in <b>Italia</b> da precari Paesi di primo asilo <b>2.727</b> rifugiati. L'anno in cui le accoglienze sono state più numerose è il <b>2017 (985)</b> . Il 2021 non ne ha registrata nessuna, mentre i primi sette mesi del <b>'23 156</b> . In tutto il periodo, la <b>metà delle accoglienze</b> è stata attuata con partenze dal solo <b>Libano</b> .  |
| Sono <b>5.605</b> i rifugiati accolti in <b>Italia</b> dal 2016 al settembre 2023 nell'ambito dei <b>"corridoi umanitari"</b> , frutto di una collaborazione fra realtà ecclesiali e organi di governo. Contando anche i <b>"corridoi"</b> realizzati in altri Paesi europei si arriva a un totale di <b>6.470</b> persone.  |
| Nonostante la <b>fine</b> della pandemia di <b>COVID-19</b> , l'Unione Europea vede il movimento del <b>resettlement in diminuzione</b> : poco più di <b>17.300</b> i rifugiati reinsediati nel territorio dell'UE nel corso del '22, contro i <b>18.500</b> del '21. Nell'ultimo anno, peraltro, spicca l'impegno di <b>Germania, Francia, Olanda, Svezia</b> e anche della <b>Spagna</b> , tutti Paesi con cifre consistenti e in netto aumento (tranne la Svezia, che pure ha reinsediato <b>5.000 rifugiati</b> ). |
| Entro il <b>2023</b> , <b>17 Stati membri</b> si sono <b>impegnati</b> complessivamente a offrire quasi <b>29.200 posti</b> fra <b>reinsediamento</b> e <b>ammissioni umanitarie</b> (fra cui oltre 13 mila per cittadini afghani "a rischio").  |

Raffaele Iaria  
Fondazione Migrantes – Ufficio Stampa  
Via Aurelia, 796 - 00165 Roma  
Tel. 06.66179039 – Mobile 339.2960811  
E-mail: [r.aria@migrantes.it](mailto:r.aria@migrantes.it)



## Terza parte - Guardando all'Italia

**Fuori dall'accoglienza: dalla ricerca di riconoscimento alla trappola dell'adattamento forzato** - Che cosa **pensano i migranti del sistema di accoglienza** italiano? Quali riflessioni porterebbe la loro esperienza diretta? Come interpretano le **diverse pratiche** d'accoglienza, dall'arrivo alla possibile integrazione? **Rispondono ai loro bisogni**, urgenze, desideri? Che idea hanno dei loro percorsi nei diversi "sistemi" di accoglienza? Quale significato attribuiscono a pratiche e servizi? Potendosi esprimere, come **vorrebbero** l'accoglienza? Queste e altre domande che finora non avevano mai ricevuto **risposta** (né il dibattito pubblico le aveva mai affrontate) sono state esplorate dalla **ricerca "Sinapsi"** (sostenuta dalla Fondazione Migrantes e condotta tra il **2018** e il **2022**) interpellando direttamente migranti che hanno fatto esperienza di diversi sistemi di accoglienza. Attraverso **focus group e interviste** sono state raggiunte **oltre 350 persone in tutte le regioni** italiane, grazie anche alla rete degli enti di tutela della rete **Europasilo**, che ha permesso di dialogare con diversi gruppi di migranti: da coloro che stavano vivendo accoglienze nel **SAI** (Sistema di accoglienza e integrazione) a coloro che, fuori da ogni sistema, soffrivano condizioni di **sfruttamento lavorativo**, da gruppi di esclusi dai sistemi a seguito dei decreti "Salvini" a persone che, durante la pandemia di COVID-19, stavano perdendo la loro fragile **autonomia lavorativa**, da persone accolte in grandi **centri governativi** e in **CAS** ad altre che vivevano in **"ghetti" auto-organizzati**. I migranti interpretano i **messaggi** che arrivano loro dalla società e dalle **istituzioni**, e quelli che percepiscono sono violenti **segnali di "divieto"**: non puoi **arrivare**, non puoi **stare**, non puoi **fare**, non puoi **essere**, non puoi **diventare**. Quindi **non sei** (ancora) **una persona** e devi **rinascere**, ma **"da solo"**.

**Le novità legislative in materia di diritto d'asilo in Italia nel 2023** - Un contributo del nuovo report è dedicato ad alcune tra le più recenti misure normative e amministrative adottate durante l'anno nel nostro Paese, fra le quali: la previsione di **restrizioni alla protezione speciale**, di **riduzioni delle prestazioni disponibili** nei sistemi di accoglienza governativi in cui devono essere accolti tutti i richiedenti asilo non vulnerabili (senza però adeguare il numero dei posti di accoglienza all'effettivo fabbisogno) e di **ulteriori forme di trattenimento** dei richiedenti asilo durante l'esame delle domande e di **nuove procedure accelerate** per le domande presentate in frontiera dai cittadini di Paesi d'origine "sicuri"; l'emanazione di un nuovo e **più ampio elenco** di questi **Paesi "sicuri"**, che di fatto ora riguarda l'**80%** dei Paesi d'origine dei **richiedenti asilo in Italia**; la proclamazione dello stato di **emergenza nazionale**. Ancora, l'aumento a **18 mesi** dei termini massimi complessivi del **trattenimento** degli stranieri respinti o espulsi; l'**inclusione di tutte le donne** tra gli ospiti delle strutture di accoglienza del **SAI** e la **riduzione delle prestazioni** del sistema di accoglienza per i minori **non accompagnati over 16**, che possono essere collocati in strutture per adulti; le deroghe alle procedure per il **riconoscimento dell'età** dei non accompagnati; e infine l'aumento della capienza dei **centri governativi** di accoglienza, **dimezzandone** gli **standard** di abilità ordinaria, il che peggiora gli standard di abitabilità dei centri.


**Uomini invisibili, esistenze in ostaggio: la tratta maschile attraverso la narrazione delle vittime** - I dati raccolti dalle principali organizzazioni internazionali rivelano un significativo **aumento**, negli ultimi anni, della percentuale di **uomini e ragazzi** identificati come **vittime** di tratta, per la maggior parte costretti a **sfruttamento lavorativo** nei Paesi di destinazione. Ciononostante, l'analisi del fenomeno e la previsione di interventi ad hoc per la loro tutela incontrano ancora significativi **ostacoli**. **Tre vicende**, quelle di **Ibrahim, Faysal e Musa**, raccontano la vita complessa di coloro che si affidano a **traffickanti** che ne organizzano la fuga dal Paese d'origine e dei quali successivamente divengono ostaggio, in condizioni di **assoggettamento** e sfruttamento fino all'**estinzione del debito** che ne consentirà la liberazione. Le loro **voci** sono **sommesse**, ma quando trovano il coraggio di sollevarsi la **risposta** del sistema di tutela e accoglienza è ancora troppo **debole**.



Fondazione  
Migrantes

ORGANISMO PASTORALE DELLA CEI

**Ripensare l'accoglienza: una ricerca-azione nel Centro giovanile del Sacro Cuore di Gesù** - Il contributo presenta i risultati di un'indagine di taglio sociologico che nel 2022, a Roma, ha accompagnato i lavori di restauro del Centro giovanile del Sacro Cuore di Gesù, guidandone la ridefinizione degli spazi attraverso i **desideri** e le **aspettative** dei **giovani rifugiati e italiani** che "vivono" (oppure hanno vissuto) la struttura. Dopo un **questionario** iniziale somministrato sia agli ospiti (attuali e del recente passato) sia ai volontari del Centro, i ricercatori hanno chiesto a **oltre 50 giovani** di "mappare" la loro **quotidianità nella Capitale**, disegnando quindi i percorsi e i contesti a cui fossero più affezionati e nei quali si riconoscessero. Si è poi passati a un'attività analoga, ma centrata non più sull'Urbe bensì sulla **struttura oggetto d'indagine**, mettendo su carta le **lacune** e i **punti di forza** del centro Sacro Cuore **oggi**, nonché una visione personale di come esso sarà (o meglio dovrà essere) **domani**.

| Gli arrivi in Italia: le "rotte" di mare e di terra   |
|---|
| Nel 2023 conflitti, violenze, povertà e il desiderio di una vita migliore hanno portato verso l'Italia un <b>numero crescente</b> di migranti e rifugiati: <b>144 mila</b> quelli sbarcati dopo aver superato la traversata del Mediterraneo sino alla fine di ottobre: <b>+ 69%</b> rispetto allo stesso periodo del 2022.   |
| Si è invece quasi <b>fermato</b> , nonostante l'incancrenirsi della guerra in <b>Ucraina</b> , il flusso di profughi dal Paese invaso: sulle quasi <b>174 mila</b> persone in fuga che hanno varcato la frontiera italiana dal marzo '22, quelle giunte quest'anno fino a giugno sono poco più di <b>300</b> .  |
| Negli arrivi dal <b>Mediterraneo</b> , dopo un triennio che aveva visto come principali Paesi di fuga la Tunisia, l'Egitto e il Bangladesh, sono tornate a prevalere le persone d'origine subsahariana: <b>Guinea e Costa d'Avorio</b> i due Paesi <b>più rappresentati</b> .   |
| Dal 1° gennaio al 31 luglio <b>2023</b> le navi gestite da <b>organizzazioni della società civile</b> sono intervenute in eventi SAR che hanno portato in salvo nel nostro Paese <b>3.777 rifugiati e migranti</b> : il dato supera appena il <b>4%</b> di tutti quelli che nel periodo sono <b>sbarcati in Italia</b> (89.157) fra eventi SAR in mare e sbarchi autonomi; se si guarda ai soli <b>eventi SAR</b> , la percentuale non raggiunge il <b>6%</b> . In tutto il <b>2022</b> i rifugiati e migranti arrivati in Italia grazie a un soccorso in mare effettuato da ONG erano stati <b>12.005</b> , l' <b>11%</b> di tutte le persone sbarcate e il <b>21%</b> di quelle sbarcate dopo <b>eventi SAR</b> .   |
|  Scheda "2014-2023, l'attività delle ONG" - I battelli di salvataggio delle ONG hanno subito quest'anno <b>ostacoli e direttive</b> senza precedenti. Eppure, «malgrado queste azioni di dissuasione e deterrenza in mare, le persone continuano a partire da Libia e Tunisia, e a sbarcare in Italia. Perché? Perché i soccorsi delle ONG non sono un <i>pull factor</i> » <sup>2</sup> . Ma intanto, al 30 ottobre i <b>migranti morti e dispersi nel Mediterraneo centrale</b> dall'inizio dell'anno erano ormai <b>2.186</b> : quasi 800 in più di quelli registrati in tutto il 2022.   |
| Anche quest'anno il report su <i>Il diritto d'asilo</i> guarda alle <b>frontiere di terra</b> con la <b>Slovenia, l'Austria, la Svizzera e la Francia</b> riportando le cifre sui <b>migranti "irregolari"</b> rintracciati, sui migranti " <b>riammessi</b> " oltre frontiera, sulle " <b>riammissioni</b> " in Italia e sui <b>re-spingimenti</b> dal confine con la <b>Francia</b> (già <b>21.600</b> in questo 2023 fino a luglio, contro i <b>19.200</b> dello stesso periodo del 2022, anno nel quale hanno raggiunto un totale di oltre <b>40.500</b> ). Sono <b>62</b> , invece, le " <b>riammissioni attive</b> " già eseguite verso la Slovenia quest'anno, contro le <b>31</b> del medesimo periodo del '22 (che ne ha totalizzate 64 in 12 mesi). |

| "Approccio hotspot", respinti, rimpatri, CPR  |
|---|
| Fra i <b>55.100 migranti e rifugiati</b> "transitati" per i quattro <b>hotspot</b> italiani attivi nel <b>2022</b> (quasi 46.100 le persone passate solo a <b>Lampedusa</b> ) si contano quasi <b>10.500 minori</b> , di cui <b>7.300 non accompagnati</b> .  |
| Fra il 2019 e il marzo 2023 l'Italia ha rimpatriato <b>8.500 cittadini tunisini</b> , che costituiscono in assoluto la prima cittadinanza fra i migranti sottoposti a <b>rimpatrio forzato</b> in tutto il periodo. Sono invece oltre <b>3.900 i rimpatri totali</b> effettuati nell'ultimo anno con dati completi, il '22 (+ <b>15%</b> rispetto al '21).  |
| Sempre nel <b>2022</b> sono "transitate" nei <b>CPR</b> (Centri di permanenza per il rimpatrio) <b>6.383</b> persone (6.326 uomini e 57 <b>donne</b> ) e nei soli primi tre mesi del <b>2023</b> altre <b>1.850</b> , fra cui nove donne. In questi primi tre mesi dai CPR sono state <b>rimpatriate</b> direttamente (il primo scopo per il quale i CPR sono stati istituiti) solo il <b>44%</b> delle persone che hanno <b>rinchiuso</b> . Il dato su tutto il 2022 è pari al <b>49%</b> : meno della metà dei migranti trattenuti nelle strutture. |

| Asilo, la domanda e la risposta  |
|--|
| Al 1° gennaio <b>2023</b> vivevano in Italia circa <b>350 mila cittadini non comunitari</b> con permesso di soggiorno per <b>motivi di protezione e asilo</b> . Questa cifra rappresenta lo <b>0,6%</b> di <b>tutta la popolazione</b> . |

<sup>2</sup> Cf. Matteo Villa (ricercatore ISPI), serie di post sul proprio profilo X-ex Twitter, 22 ottobre 2023.



Fondazione  
Migrantes

ORGANISMO PASTORALE DELLA CEI

|  |
|--|
| Secondo dati provvisori Eurostat, nei primi otto mesi del 2023 hanno <b>chiesto protezione</b> in Italia circa <b>82.800 persone</b> , il 69% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.  |
| In tutto il <b>2022</b> i richiedenti sono stati <b>84.300</b> : (+ 57% rispetto al 2021 ancora "pandemico"), mentre nel <b>2020</b> se ne erano registrati solo <b>27 mila</b> (fonte Commissione nazionale asilo).   |
| Nel primo semestre '23, fra i <b>10 Paesi di provenienza</b> principali dei richiedenti asilo sono <b>tre</b> quelli che si trovano nelle ultime posizioni del <i>Global peace index</i> , cioè fra gli <b>Stati più insicuri del pianeta</b> (area dell'"indice di pace" basso): il <b>Pakistan</b> , la <b>Nigeria</b> e la <b>Guinea</b> .  |
| L' <b>Africa</b> si conferma come il principale <b>continente d'origine</b> di coloro che cercano protezione nel nostro Paese ( <b>44%</b> del totale), seguita dall'Asia ( <b>41%</b> ).  |
| Nel primo semestre '23 le Commissioni territoriali per l'asilo hanno <b>esaminato</b> poco più di <b>29.100 richiedenti</b> , riconoscendo circa <b>2.400 status di rifugiato</b> , <b>3.100 protezioni sussidiarie</b> e <b>5.600 protezioni speciali</b> , ma anche pronunciando <b>18 mila dinieghi</b> , pari al <b>62%</b> di tutte le domande esaminate. Questa percentuale era stata del <b>56%</b> in tutto il '22 e del <b>58%</b> nel '21.   |
| Sempre nella prima parte del '23, i riconoscimenti di <b>protezione speciale</b> hanno raggiunto una quota pari al <b>19%</b> di tutte le decisioni, ormai vicina ma ancora inferiore a quella toccata dalla "vecchia" <b>protezione umanitaria</b> negli ultimi anni della sua piena vigenza, il <b>2017</b> e il <b>2018</b> (rispettivamente <b>25%</b> e <b>20%</b> di tutte le decisioni di Commissione).   |
| Nell'ultimo anno con dati completi, il <b>2022</b> , <b>Pakistan</b> , <b>Bangladesh</b> , <b>Nigeria</b> , <b>Tunisia</b> e <b>Afghanistan</b> sono nell'ordine i <b>Paesi d'origine più numerosi</b> fra i richiedenti asilo <b>esaminati</b> , ma con percentuali di successo molto differenti: hanno avuto un <b>esito positivo</b> ( <i>status</i> di rifugiato, protezione sussidiaria o speciale) il <b>95%</b> dei richiedenti <b>afghani</b> , ma solo il <b>42%</b> di quelli <b>nigeriani</b> , il <b>35%</b> di quelli <b>pakistani</b> , il <b>22%</b> di quelli <b>bangladesi</b> e appena il <b>10%</b> di quelli <b>tunisini</b> . |
| Ospitando circa <b>296 mila rifugiati</b> in senso "lato" (beneficiari dello status di rifugiato o di protezione sussidiaria, umanitaria o temporanea), l'Italia presentava a fine <b>2022</b> un'incidenza di questa popolazione pari a <b>50 persone ogni 10 mila residenti</b> : il dato è nettamente inferiore a quello analogo di Paesi come la <b>Spagna</b> ( <b>70</b> per 10 mila residenti), la <b>Bulgaria</b> (ben <b>260</b> ), la <b>Francia</b> ( <b>90</b> ), la <b>Grecia</b> ( <b>160</b> ), la <b>Germania</b> ( <b>250</b> ) e la <b>Svezia</b> ( <b>260</b> come la Bulgaria).  |

#### Protezione, le altre forme

|  |
|--|
| Nel periodo 1° gennaio - 31 luglio 2023 il ministero dell'Interno conta <b>8.126 permessi di soggiorno</b> fra <b>cure mediche</b> e protezione delle <b>vittime di tratta</b> , di <b>violenza domestica</b> o di <b>grave sfruttamento lavorativo</b> . Tutti i dati parziali risultano in diminuzione rispetto al 2022.   |
| Nel 2022 l'Italia ha assistito <b>1.823 vittime di tratta</b> , per due terzi donne e per quasi un terzo uomini, oltre a un 4% di persone transessuali. Nel <b>2021</b> le persone assistite erano state in tutto <b>1.915</b> , nel 2020 <b>2.033</b> e nel 2019 <b>2.173</b> . La principale <b>forma di sfruttamento</b> subito da queste persone è di gran lunga quella <b>sessuale</b> , seguita dallo <b>sfruttamento lavorativo</b> . |

#### In accoglienza

|   |
|---|
| Alla metà di <b>ottobre 2023</b> si trovano in <b>accoglienza</b> in Italia circa <b>141.100</b> fra richiedenti asilo, rifugiati e migranti. Ben <b>106 mila</b> , il <b>75%</b> , continuano ad essere ospitati nel circuito dei <b>centri di prima accoglienza</b> e dei <b>CAS</b> (Centri di accoglienza straordinaria).   |
| Nel 2022 la rete SAI-SIPROIMI-SPRAR ha raggiunto la sua <b>massima estensione</b> di sempre per numero di <b>posti</b> , <b>44.511</b> (per flettere a 43.449 nell'agosto 2023). Tuttavia l'aumento dei posti nella rete fra 2021-2022, <b>+ 28%</b> , rimane nettamente inferiore a quello degli <b>arrivi dal Mediterraneo</b> nello stesso periodo, pari al <b>56%</b> . |
| Nell'agosto 2023 la rete SAI si articola in <b>925 progetti</b> , di cui <b>671 ordinari</b> , <b>213 per minori non accompagnati</b> e <b>41 per persone con disagio mentale</b> o <b>disabilità</b> .   |
| Il maggior numero di <b>posti SAI</b> continua a trovarsi in <b>Sicilia</b> (6.859), seguita a distanza dalla <b>Campania</b> e dalla <b>Puglia</b> . La prima regione del Nord è l' <b>Emilia-Romagna</b> (3.791 posti), seguita dalla <b>Lombardia</b> .  |

## Quarta parte - Approfondimento teologico

Raffaele Iaria  
Fondazione Migrantes – Ufficio Stampa  
Via Aurelia, 796 - 00165 Roma  
Tel. 06.66179039 – Mobile 339.2960811  
E-mail: [r.aria@migrantes.it](mailto:r.aria@migrantes.it)



### Abitare insieme il Mediterraneo

Alla luce della recente visita di Papa Francesco a Marsiglia (22-23 settembre 2023), l'ormai tradizionale "approfondimento teologico" del rapporto Migrantes propone un itinerario di riflessione etico-teologica sul contesto del mar Mediterraneo. Esso si offre come una cornice di significato dentro la quale è possibile rileggere i dati e le analisi contenuti nel report. La prima parte del contributo affronta alcune **obiezioni alla "teologia contestuale del Mediterraneo"**. Si affronta poi la **mediterraneità**, prendendo spunto da alcuni **fenomeni naturali e sociali** che caratterizzano il *Mare nostrum*. Infine, per offrire un collegamento più diretto con i capitoli precedenti, si parla di **migrazioni** e di **fraternità** tra gli abitanti del Mediterraneo, proponendo alcuni approcci per **superare gli scogli** che minacciano i **rapporti tra i popoli** e tra **persone** che si vedono fondamentalmente **diverse**.

Roma, 13 dicembre 2023